Scelto in polemica con Imperia il nuovo sindaco

La dc di Sanremo si ribella e vota Pippione, non Parodi

L'elezione dell'ex assessore non è però certa - Previsti incontri nelle prossime ore - La coalizione (dc, psi, psdi e pri) ha difficoltà per le divisioni interne - Agostino Donzella rifiuta di obbedire ai socialisti - Il pli "supporter" della nuova maggioranza per la presidenza dell'Aamaie ed un commissario al casinò?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 28 ottobre.

La dc di Sanremo ha fatto lo sgambetto alla dc imperiese ed ha candidato sindaco l'ex assessore Leo Pippione (uno del gruppo «giovani») invece che il segretario provinciale Giovanni Parodi. La designazione, a sorpresa (con Parodi, semmai, era «papabile» Onorato Lanza) è stata raggiunta con una votazione, in seno al direttivo del partito, per la quale era rimasto arbitro l'avvocato Viale, che però non ha voluto pronunciarsi. Gli altri partiti, che dovrebbero far parte del nuovo esecutivo comunale sanremese, hanno appreso la scelta su Pippione soltanto questa notte, durante la riunione, per l'attribuzione degli incarichi di giunta.

Leo Pippione ha bruciato Parodi (a fianco). Agostino Donzella (Telefoto Emmeti)

Pare che sulla candidatura Pippione non ci siano state reazioni degli altri partners della dc, ma si sa per certo che già da stamane i fili telefonici si sono «arroventati» fra Sanremo e Imperia. La nuova candidatura, infatti, che a Sanremo è guardata con un certo favore (dice un esponente dc: «Era l'ora di finirla con questa soggezione al capoluogo, che ha sempre fatto la politica del "Davide e Imperia", a scapito nostro») viene a compromettere, irrimediabilmente, l'organigramma di cui è stato artefice, negli ultimi mesi, l'ex sindaco imperiese Alessandro Scajola, con l'approvazione del neo-deputato Manfredo Manfredi. Se infatti Parodi diventava sindaco di Sanremo, Scajola avrebbe assunto, al suo posto la segreteria provinciale e di fatto, con i «giovani» avrebbe controllato il partito nel Ponente. Già questa sera si è riunito il Comitato comunale dc e si prevedono anche altri incontri per i prossimi giorni, fino alla scadenza dell'ora di convocazione del Consiglio di Sanremo: la candidatura Pippione potrebbe essere ritirata per «ragioni di forza maggiore».

Nasce, insomma, fra le polemiche la nuova maggioranza sanremese. Le acque infatti sono agitate anche in casa socialista, dove il consigliere

L'assenteismo "sbanca" il casinò di Sanremo
Il servizio a pag. 23

Agostino Donzella non è disposto ad accettare l'accordo, praticamente già siglato dagli altri esponenti del suo partito. «Abbiamo uno statuto — spiega Donzella — che parla chiaro: "Il direttivo può decidere sull'ordinaria amministrazione, altrimenti l'assemblea è sovrana". Assemblee degli iscritti, salvo che a Coldirodi (dove la maggioranza è stata contro l'alleanza con la dc) non ne sono state fatte».

— Allora lei voterà contro la nuova giunta?

«Se si presenta un centro destra voto contro — dice Donzella —. I miei amici non ricordano più infatti, che all'indomani delle elezioni del '75 e in successive assemblee, fu affermato che il centro sinistra doveva considerarsi morto e sepolto».

La coalizione si presenta in Consiglio, almeno ufficialmente, con soltanto con 18 voti: 15 dc, 2 psi, 1 psdi (se entra Ligato non ci sta Ballestra) ed un repubblicano. Si sa tuttavia che nella riunione di questa notte sono state intavolate trattative concrete con i liberali dell'attuale sindaco Giuseppe Rovere: al pli, in cambio dell'appoggio andrebbe la presidenza dell'Aamaie (Azienda municipale) ed un posto di commissario al casino. Afferma Rovere: «Il nostro atteggiamento è di non avere preclusioni verso una soluzione che dovrebbe garantire un governo stabile alla città: è tempo di finirla con la politica del "muro contro muro", che però non risolve i problemi. Ci riserviamo comunque di decidere al momento della votazione in Consiglio: vogliamo essere certificati di una situazione che non abbiamo creato noi».

— Ma sabato, si farà veramente la nuova giunta? La dc ha sempre affermato di non volere i comunisti; eppure Bruno Marra, pci, dichiara: «Chiederemo la collaborazione di tutti e solleciteremo in questo senso il pci».

— E il pci potrebbe aderire?

«Se non ci danno il peso, significa che rinnegano la linea Berlinguer — dice Marra — [illegible]

— Cosa se ne pensa al pci [illegible]

Marra [illegible]

possibile portare avanti un simile discorso: «Significherebbe andare quanto prima alle elezioni».

«L'atteggiamento della dc condiziona anche le scelte di Nuova Sanremo — afferma la presidentessa del gruppo indipendente, avv. Evelina Cristel —. Io comunque non credo in questa maggioranza. Gli indipendenti temporeggiano. Vogliono Piero Parise sindaco, non l'hanno mai nascosto: «Non c'è nessuno meglio di lui, a Sanremo», esclama la Cristel.

— Eppure si dice che Parise sarebbe stato contestato all'interno di Nuova Sanremo, per l'amicizia con il comunista Otto Napolitano.

La Cristel smentisce: «Mai fatte contestazioni di questo genere a Parise che per noi è il "leader" in senso assoluto».

— Però le posizioni di Parise avrebbero favorito l'uscita da Nuova Sanremo da parte di Angelo Asseretto, che è passato al gruppo dc.

«Quella di Asseretto può essere stata una scelta anticomunista, ma anche era dettata da ambizione personale», dice la presidentessa.

Che cosa succederà, dunque, sabato in consiglio? Difficile dare una risposta, con i socialisti in polemica fra loro, con la dc che ha fatto una scelta per il sindaco, che potrebbe essere costretta a rimangiarsi all'ultimo minuto. «Parodi non ha digerito affatto la candidatura Pippione — afferma Roberto Lardera, vicesegretario del comitato comunale della dc —. Posso assicurare che Onorato Lanza è su tutte le furie. Il guaio è che qui ci rimette sempre Sanremo: i problemi restano insoluti, non si fa nulla sul piano promozionale e la città scade su tutti i livelli: a mio avviso una verifica seria, delle intenzioni di tutti, si potrà avere soltanto sul piano regolatore della città. E ci sarà da ridere delle belle».

Omero Marraccini

Anche 200 mila lire al mese per un appartamento medio

Sono troppi gli sfratti a Savona e mancano gli alloggi "popolari,,

La denuncia del sindacato inquilini - Secondo gli ufficiali giudiziari, però, solo raramente gli sfrattati lasciano la casa - Difficoltà anche per la "167" - I casi d'una giovane poliomielitica e di un'anziana vedova - Già seimila le firme per l'equo canone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 ottobre.

I proprietari di alloggi ricorrono sempre più spesso allo sfratto. A Savona, nei primi otto mesi dell'anno, sono stati decisi 35 sfratti, nei confronti dei quali è stato presentato ricorso al pretore. Nei primi venti giorni di questo mese gli sfratti intimati sono stati 10 e ben 15 le disdette di locazione presentate dai proprietari.

«La situazione — afferma Vittorio Mellino, segretario provinciale del Sindacato unitario inquilini assegnatari (Sunia) — si va facendo sempre più pesante. Ci battiamo a fondo per una legge sull'equo canone, a sostegno della quale abbiamo già raccolto oltre seimila firme. Domani sera avremo un incontro con gli inquilini del quartiere di Villapiana e nei prossimi giorni con quelli delle altre zone della città».

Sulla gravità della situazione non concorda del tutto il dirigente degli ufficiali giudiziari, Di Cerbo. «Forse — dice — le richieste di sfratto sono in aumento, non posso né confermarlo né smentirlo. E' certo, invece, che le esecuzioni vere e proprie sono in netta diminuzione. Prima ce n'erano due o [illegible] al giorno, ora

Vittorio Mellino

sono, al massimo, tre o quattro al mese. Agli sfrattati si cerca di dare respiro; uno ha già ottenuto quindici proroghe».

Replica Mellino: «Non si metteranno i mobili fuori di casa o i sigilli alle porte, ma è indiscutibile che a un sempre maggior numero di inquilini si chiede di lasciare la casa. A volte i proprietari portano motivazioni giustificatissime, ma sovente l'azione di sfratto nasconde solo interesse. Purtroppo c'è sempre una enorme richiesta di case popolari con affitti accessibili alle classi meno abbienti. Il libero mercato è vietato per i lavoratori: basti pensare che per un alloggio, non grande, nella zona dell'Oltreletimbro si chiedono somme che rasentano le duecentomila lire; nel quartiere popolare di Valloria si arriva alle 120 mila lire».

L'Istituto autonomo case popolari non è in grado di soddisfare tutte le richieste, mentre, per la piena attuazione della «167», ci sono sempre nuove difficoltà.

«Il Sunia — osserva Mellino — fa quello che può, ma sono troppi i casi che restano insoluti. Una giovane, Matilde C., 20 anni, lavora ma non riesce a trovare un alloggio tutto per sé. Affetta da postumi di poliomelite e rimasta completamente sola, è costretta a vivere in una camera presa in affitto presso privati. «Anche questo — sottolinea Mellino — è un caso amaro. Matilde, forse, non riuscirà mai ad avere una casa tutta sua. Lo stipendio non le consente di rivolgersi all'edilizia privata e difficilmente riuscirà ad avere un alloggio dell'istituto, in quanto non raggiunge il minimo di punteggio per essere messa in graduatoria».

Un altro caso riguarda un'anziana signora, vedova, con una pensione di appena centomila lire. E' Teresa Carbone Netti, 73 anni. Il Comune, grazie all'interessamento del sindaco, l'ha ospitata a sue spese, per alcuni mesi, nella trattoria «Antica Stella» di via Caboto, poi ha dovuto sospendere questo intervento assistenziale. Teresa Carbone si è ammalata ed è stata ricoverata al «San Paolo», da dove è uscita domenica scorsa. Ora è nuovamente ospite della trattoria. «Non ha mezzi, è sola — dice la signora Rocca, moglie del titolare di «Antica Stella» —, come possiamo mandarla via?».

«Se le autorità comunali fossero più attente a questi problemi — conclude il segretario provinciale del Sunia — forse qualche risultato lo si potrebbe ottenere».

Nicolò Siri

Si scontra con l'auto tornando da ospedale

Savona, 28 ottobre.

(b. b.) Va in ospedale ad Asti per farsi ricoverare, si spazientisce della lunga attesa, riparte per Savona e finisce al San Paolo in seguito a un incidente della strada avvenuto sulla via del ritorno.

Protagonista dell'insolito caso è Piero Gatto, 22 anni, di Spotorno, viale Europa 18/3. Su consiglio del medico curante aveva deciso di farsi ricoverare nell'ospedale di Asti. Si è recato nella città piemontese con due amici, che avrebbero dovuto riportare a casa la sua auto. «Ho presentato il foglio di ricovero del mio medico — ha detto il giovane —, ma, per oltre un'ora, nessuno si è curato di me. Allora ho perso la pazienza».

Nei pressi di Casale Monferrato la sua macchina si è scontrata con un autocarro. Gatto ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Scarsa offerta dopo le piogge

Sanremo: è fiacco il mercato dei fiori

Sanremo, 28 ottobre.

Vendita piuttosto lenta sul mercato dei crisantemi a Sanremo. La maggiore affluenza di prodotto e la minore richiesta hanno impedito ai prezzi di toccare gli indici degli anni passati. Anche le continue piogge hanno influito negativamente sulla qualità del prodotto. Questa mattina i crisantemi più belli sono stati venduti a 400-700 lire l'uno; 200-300 la prima qualità, 100 lire la seconda e 70-150 i giapponesi. Oltre 1300 le ceste di fiori affluite stamane sull'area di contrattazione. La merce è stata venduta tutta ma a fatica.

Attivissimo, invece, il mercato delle rose. Sul piazzale sono affluiti stamane 150 mila steli; le varietà più belle hanno toccato vertici di 900 lire il fiore, con una media di 500-600 lire il fiore. La prima qualità è stata venduta a 300-400 lire il fiore. Stazionario sui prezzi dei giorni scorsi, ma sempre attivo, il mercato dei garofani: circa 3000 le ceste di fiori contrattate in mattinata. (Ap)

Il selvaggio episodio notturno stigmatizzato dalla giunta comunale

Aggressione, minacce al sindaco di Loano perché ordinò di demolire una baracca?

Giuseppe Guzzetti (dc) stava rincasando - Tre persone, su due vetture, cercarono di bloccarlo - Ingiurie, calci e pugni sulle lamiere della sua auto - L'amministratore voleva dimettersi ("Ho famiglia") ma l'hanno convinto a restare

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 28 ottobre.

Il sindaco di Loano, Giuseppe Guzzetti (dc), che martedì sera rientrando alla sua abitazione in via Aurelia, 287, è stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di tre persone, non si dimetterà, contrariamente a quanto aveva affermato in primo tempo. Un comunicato stampa emesso dalla giunta, riunitasi d'urgenza stamane, dice: «Circa le minacce di cui è stato oggetto il sindaco di Loano e le ventilate dimissioni che lo stesso sarebbe in procinto di rassegnare, la giunta municipale ha manifestato al capo dell'amministrazione, i sensi più vivi della propria solidarietà unitamente a quella degli amministrati. L'esecutivo ha inoltre invitato il sindaco a recedere dalle proprie intenzioni e proseguire nell'espletamento dell'attività amministrativa, anche a fronte dei gravi, urgenti ed improcrastinabili problemi che interessano la Comunità».

La giunta, infine, nel condannare il grave episodio intimidatorio, «richiama l'attenzione della cittadinanza e di tutte le forze politiche sul clima di tensione che da tempo si è instaurato in Loano. Il sindaco accoglie l'invito in considerazione anche degli

Il sindaco Giuseppe Guzzetti è stato aggredito

importanti affari che saranno trattati nella prossima adunanza consiliare già stabilita per il 6 novembre, riservandosi un più approfondito esame della situazione.

Il sindaco Guzzetti, che ha moglie e due figli uno dei quali in viaggio di nozze, afferma: «Sinceramente ho paura non per me, ma per loro. Io debbo valutare la mia posizione di uomo di partito e assumere le responsabilità che mi incombono anche se, sul piano umano, il mio stato d'animo deve trovare comprensione».

Il sindaco ha subito il tentativo di aggressione verso le 19 mentre stava mettendo l'auto in garage: due vetture gli sono piombate addosso lasciandogli solo il tempo di rinchiudersi nella propria auto che è stata colpita con calci e pugni; un fanale è rotto, alcune lamiere sono ammaccate.

All'episodio pare non abbia assistito alcuna persona, ma il sindaco deve avere riconosciuto uno degli aggressori: esce dalla vettura e si sente dire: «Ci hai rovinati, revoca l'ordine che hai dato altrimenti tu e la tua famiglia la pagherannno». Guzzetti, per il momento, non ha sporto denuncia ai carabinieri e la notizia dell'aggressione si è propagata soltanto grazie ad indiscrezioni: «E' indubbio — afferma — che quando farò la denuncia dovrò dire il nome di chi ho riconosciuto».

L'episodio sarebbe avvolto nel mistero se stamane, negli ambienti comunali, non venisse collegato all'ordinanza di demolizione di un chiosco per la vendita del pesce costruito abusivamente in via Cesarea, a pochi metri dalla ferrovia e già al centro di una denuncia per violazioni annonarie e sanitarie di cui dovrà occuparsi la pretura di Albenga. La demolizione dovrebbe essere eseguita domani dai tecnici comunali.

Il chiosco è stato eretto da Maria Tricarico, sposata con Salvatore Pattacci, 33 anni, abitano a Loano in via Tobo con i tre figli ed hanno una licenza ambulante per la vendita del pesce. L'assessore Renzo Blice commenta: «E' un'intimidazione di tipo mafioso, e il Comune non deve cedere». Sarebbe illogico che la violenza dovesse prevalere in un Comune che deve affrontare i gravi problemi edilizi: le probabili denunce dei costruttori di case rurali che nella prima metà degli Anni Sessanta hanno fruito di licenze edilizie rilasciate in base ad un piano regolatore che non venne approvato; la riscossione delle ammende per le violazioni urbanistiche perpetrate nel centro abitato.

Soltanto domani si vedrà l'epilogo della vicenda che potrebbe anche tingersi di giallo. Gl'interessati avrebbero chiesto, per ottemperare all'ordinanza di demolizione, una ben precisa contropartita che il Comune non può garantire. Se non si giunge ad una soluzione pacifica della questione, mediante trattative che si stanno svolgendo in queste ore e che prevedono comunque la rimozione del chiosco, entro domani si dovrebbe procedere allo smantellamento impiegando, se necessario, la forza pubblica.

Giuseppe Morchio

Savona: travolto da auto pirata

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 ottobre.

(b. b.) Un giovane di 17 anni, Riccardo Rampazzo, Savona, via De Amicis 6, è stato travolto da un'auto pirata che si è allontanata nel traffico cittadino. Ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro e lesioni guaribili in 20 giorni. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo.

Il Rampazzo, secondo quanto ha dichiarato all'agente di guardia, stava salendo sul marciapiede davanti al teatro del «Pozzetto», all'angolo di via Famagosta, quando è sopraggiunta una «Giulia» condotta da un giovane biondo, che lo ha travolto e scagliato a terra.

L'auto è poi fuggita a forte velocità, prima che l'investito potesse rilevare i numeri della targa.

Bagnasco è detenuto in Francia

L'«amico» dei killer evita un processo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 ottobre.

(b. b.) Michele Bagnasco, 32 anni, il bandito arrestato a Nizza insieme ai killers dei «Number One» di Celle, i fratelli Andrea e Paolo Branca, è riuscito ancora una volta a evitare il giudizio della magistratura italiana. Era imputato di rapina e sequestro di persona davanti al tribunale di Voghera, ma i giudici hanno ritenuto indispensabile la sua presenza in tribunale e, su istanza del difensore, avvocato Carlo Consiglio, hanno stralciato la sua posizione. Sarà giudicato al rimpatrio in Italia, quando avrà espiato la pena inflittagli dai giudici francesi.

L'assenza del malvivente ha forse giovato ai suoi presunti complici, Leonardo Cavallaro, accusato di concorso in rapina e Antonio Esposito, di favoreggiamento. Il primo è stato assolto per insufficienza di prove, il secondo «per avere agito in stato di necessità».

Michele Bagnasco, la sera del 4 ottobre dello scorso anno, ha un appuntamento con Marcello Randazzo, a quale ha promesso una partita di oro del valore di 4 milioni. «Porta denaro contante», lo [illegible] il Bagnasco, e si reca all'incontro armato di pistola, deciso a rapinarlo. Il Randazzo fiuta il pericolo e si presenta senza soldi.

La reazione del malvivente [illegible] — questo lo tengo buono io» e agita la pistola, minacciosamente, contro tutti e due.

Antonio Esposito ritorna, poco dopo, con 3 milioni e 506 mila lire in contanti, che la donna gli ha consegnato per evitare il peggio al marito, e alcuni gioielli. Probabilmente è la donna che ha consentito al Bagnasco di espatriare in Francia.

Il malvivente incassa e lascia finalmente libero Michele Randazzo con una minaccia: «Guai a te se parli». L'avvertimento non serve, perché viene informata la polizia.

Arrestati ieri notte a Sanremo

Tre giovani dormivano sulla macchina rubata

Sanremo, 28 ottobre.

(r. o.) Tre giovani sono stati arrestati la notte scorsa dalla polizia per una serie di furti su autovetture. Sono Francesco Atzeni, 19 anni, e Luciano Pusceddu, di 18, entrambi di Arbus, in provincia di Cagliari, e Cataldo Capodiferro, 18 anni, di Taranto.

Erano giunti a Sanremo tre giorni fa per una vacanza. Finiti i soldi, avevano rubato una Fiat «600», di proprietà di Nicola Tortosa, 32 anni, via Petrogallo, che avevano parcheggiato nei pressi del cimitero dell'Armea e destinato a loro «dormitorio». Inoltre, si sarebbero procurati altri soldi rubando sulle auto.

La notte scorsa sono stati sorpresi in flagrante mentre, in piazza Mameli, stavano armeggiando su una «128» da cui avevano già asportato l'autoradio. Alla vista degli agenti hanno tentato di fuggire, allontanandosi a piedi verso il Casino municipale. Sono stati raggiunti e arrestati.

Lavora e gli sparano dal palazzo di fronte

Cairo Montenotte, 28 ott.

(b. b.) Giuliano Gagliardo, 35 anni, titolare della omonima autocarrozzeria in via Romana 4, a Cairo Montenotte, è stato colpito a una mano da un colpo di carabina ad aria compressa mentre stava lavorando nella propria officina. Il colpo gli ha leso un tendine, per cui, con ogni probabilità, dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Sull'oscuro episodio stanno indagando i carabinieri di Cairo. Sembra che gli inquirenti abbiano già identificato chi ha esploso il colpo; si tratterebbe di un pregiudicato del luogo e l'arma sarebbe di proprietà di un savonese. Non si esclude che l'autorità giudiziaria spicchi entro domani un mandato di cattura contro l'uomo che avrebbe sparato, dal quarto piano di un palazzo prospiciente l'autocarrozzeria. Il fatto è avvenuto nella tarda serata.

Il fuggiasco catturato dai Falchi condannato (20 mesi) a Sanremo

Sanremo, 28 ottobre.

(m.r.) Si è svolto stamane, davanti ai giudici del tribunale di Sanremo il processo per porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione nei confronti di Vincenzo Torchia, 32 anni, residente a Chiavari, il sorvegliato speciale arrestato sabato scorso sull'autostrada dei Fiori dal nucleo speciale di polizia stradale «I falchi» di Novara. I giudici lo hanno condannato a un anno, 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Al Torchia, che viaggiava a bordo di una «Mini», era stato intimato l'alt a un posto di blocco sull'autostrada dei Fiori, nei pressi del casello di Sanremo. Il pregiudicato, che era in possesso di una pistola rubata, nel tentativo di sottrarsi all'arresto aveva cercato di fuggire a piedi saltando la rete di protezione dell'autostrada.

Nel salto, il Torchia era rimasto ferito: un supporto in ferro della rete gli era penetrato nel palmo della mano sinistra. Bloccato in quella posizione, era stato arrestato dai «falchi» e rinchiuso nelle carceri sanremesi di S. Tecla.

Clamoroso a Imperia
Dopo 22 anni le comunicano che ha vinto un concorso
Servizio a pag. 13

SAVONA — Il consiglio provinciale è convocato per oggi alle 18,30. Tra le pratiche all'ordine del giorno, il progetto generale e quello di primo stralcio per la costruzione del nuovo edificio scolastico di Cairo Montenotte. All'ordine del giorno anche alcune interpellanze, tra cui quella del consigliere Abrate in ordine alla situazione finanziaria della società di autolinee «Sabs».

E' stata istituita la guardia festiva

Medico di domenica "novità,, a Sanremo

In via sperimentale, dalle 13 del sabato alle 24 della domenica - L'iniziativa, del Comune e della Croce rossa, annunciata dal sindaco Rovere - Supervisione dell'ufficiale sanitario

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 ottobre.

E' stato istituito a Sanremo il servizio festivo di guardia medica domiciliare ed ambulatoriale. Lo ha annunciato stamane il sindaco, Giuseppe Rovere, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche l'ufficiale sanitario del Comune, Alessandro Grappiolo, l'assessore all'igiene, Gianfranco Cevalli ed il presidente del locale sottocomitato della Croce Rossa, Renato Olivieri.

«Si tratta di un vero e proprio esperimento — ha detto il sindaco —, attuato in collaborazione con la Croce Rossa. Il servizio di guardia medica è richiesto da tutta la popolazione. Se una persona si ammala di domenica può anche morire — si è spesso sentito dire — perché non trova un medico, neppure a pagarlo a peso d'oro. Benché l'argomento non rientri nei compiti istituzionali di un comune, ho aderito volentieri alla richiesta della Croce Rossa, che si assumerà il compito di garantire la continuità del servizio, ininterrottamente dalle 13 di sabato alle 24 della domenica». Il Comune elargirà un contributo.

La Croce Rossa farà da intermediario tra il richiedente e il centro medico Sanremo, con ambulatorio in via Matteotti 144, che garantirà l'assistenza. Il centro dispone di una decina di medici, pronti a rispondere a ogni chiamata.

Per l'assistenza domiciliare bisognerà pagare una parcella fissata per tutti (tranne per i meno abbienti, iscritti all'assistenza gratuita comunale e in possesso di un apposito tesserino) in ventimila lire; per quella ambulatoriale (interessa i malati che possono recarsi nella sede di via Matteotti 144) in diecimila lire. Anche coloro che dispongono dell'assistenza mutualistica dovranno pagare gli stessi importi. Riceveranno una regolare ricevuta, con la quale potranno poi rivalersi presso il proprio ente mutualistico.

Il sindaco Rovere, che è anche primario presso l'ospedale di Sanremo, ha tenuto a precisare che si tratta di un esperimento. Questo tentativo dovrebbe aprire la porta a un più concreto servizio assistenziale, quando la Regione, cui compete intervenire in questo senso, chiarirà la posizione con l'Inam, organizzerà il servizio in tutta la Liguria.

«E' chiaro che bisognerà ricorrere a questo servizio soltanto se il medico curante sarà irreperibile e se non sarà possibile (come purtroppo spesso accade) trovare altri medici di fiducia. Questo primo passo è più comunque utile — ha concluso Rovere — e va considerato come una valida iniziativa di interesse pubblico».

Il presidente della Croce Rossa ha spiegato come il servizio assunto dal «Centro medico Sanremo» avvenga sotto il diretto controllo dell'ufficiale sanitario del Comune e come, fin dal gennaio di quest'anno, sia stato tentato, inutilmente purtroppo, di affidare l'incarico a medici sanremesi volontari. *«Abbiamo scritto a tutti — ha detto il presidente della Cri — e nessuno, tranne il vicesindaco Enzo Ligato e Rinaldo Ferrero, ha ritenuto opportuno risponderci. Ci siamo allora rivolti alla Regione, la quale, pur elogiando la nostra iniziativa, ha rinviato la soluzione del problema a quando sarà possibile raggiungere un accordo con l'Inam. Infine siamo giunti a questa conclusione grazie anche all'interessamento dell'ufficiale sanitario, Alessandro Grappiolo, che ha curato per nostro conto l'accordo con il centro medico».*

Dalle 13 di sabato e sino alle 24 di doemnica chiunque ne avrà bisogno potrà telefonare alla Croce Rossa. I numeri sono: 85.260 e 76.457.

c. d. l.

I giudici danno torto all'Ortofrutticola che «scacciò» un socio

Aveva criticato la cooperativa albenganese

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 28 ottobre.

(g.m.) *Con una sentenza della corte di appello di Genova, Cesare Siffredi, 53 anni, agricoltore, residente in Albenga, via Patrioti 10, è stato reintegrato, nella sua qualità di socio, nella cooperativa L'Ortofrutticola, dalla quale era stato espulso nell'aprile del 1973 per offese agli amministratori. La corte ha sentenziato che il Siffredi non ha offeso nessuno, ma fatto semplicemente uso del diritto di critica, che gli spettava come componente della società. La notizia è destinata a suscitare notevole scalpore negli ambienti della cooperativa agricola albenganese cui aderiscono oltre 1500 soci.*

La sentenza conferma nella sostanza che la norma di statuto, applicata per decretare l'espulsione del socio, è stata interpretata con «spirito repressivo», come ha sempre sostenuto nei suoi ricorsi Siffredi, che aveva criticato alcuni sistemi amministrativi. Siffredi sosteneva che «Le finalità sociali non vengono perseguite: programmi e delibere restano sulla carta, lo statuto è antiquato e deve essere modificato. Una cooperativa deve agevolare i soci, procurar loro riduzioni di prezzi e di costi». *Diceva anche che era* opportuno screare una cassa rurale un fondo di garanzia per interventi urgenti a favore dei soci».

Il Consiglio di amministrazione, in carica all'epoca, presieduto da Vincenzo Calleri, ritenne lesivo questo discorso anche per gli amministratori precedenti e decise l'espulsione. Il Siffredi ricorse ai probiviri, ma l'esito era scontato in quanto il collegio era composto da ex presidenti (Agrenta, Enrico Saccone) coinvolti nelle critiche.

Si arriva così al giudice ordinario, il tribunale di Savona che conferma l'espulsione senza entrare nel merito della questione. I giudici accolgono una pregiudiziale avanzata dall'avv. Cangiano, legale de L'Ortofrutticola: il socio non può ricorrere al tribunale avendo già esperito il ricorso davanti al collegio dei probiviri.

«Ero sfiduciato — *afferma il Siffredi* — è stato il mio legale, avv. Bottaro, a convincermi che la causa si sarebbe risolta favorevolmente in appello, come in realtà è stato». *La sentenza, che in questi giorni verrà notificata alla cooperativa, ufficialmente non ancora informata dell'esito del procedimento, dice fra l'altro:* «Nel suo intervento il socio lamenta lacune e suggerisce rimedi; esercita un suo preciso diritto di critica che non può trovare sanzione».

SPORT

Robbiano è protagonista del "mercatino,,

Più forte il nuovo Savona

Arrivano il difensore e mediano Cinquegrana (Sampdoria) e i centrocampisti Granai (Biellese) e Di Davide (Brindisi) - I primi due saranno titolari, inseriti entrambi nella zona nevralgica - Resta Martina e Tognon dice: "E' il nostro miglior acquisto" La Sanremese si assicura il portiere Gennari - Dice Hanset: "Siamo forti così"

Indubbiamente il Savona è la squadra che si è rafforzata di più al mercato di ottobre. Com'era prevedibile, nonostante le dichiarazioni pessimistiche degli ultimi tempi, Mario Robbiano è stato molto attivo al «Leonardo da Vinci». Gli acquisti di maggior spicco sono il centrocampista Corinno Granai, 30 anni, proveniente dalla Biellese, e il mediano-difensore Vincenzo Cinquegrana, 21 anni, dalla Sampdoria (continuerà la tradizione di Lippi, Arnuzzo, Tuttino?).

Il difensore era da tempo nei programmi di Omero Tognon. Potrebbe sorprendere a prima vista, invece, l'ingaggio di Granai, che ha più le caratteristiche della mezzapunta che del mediano, ma Tognon sa già come impiegarlo. Infine, Robbiano si è assicurato il giovane centrocampista Fulvio Di Davide, 19 anni, dal Brindisi, che il tecnico biancoblù ha definito «un ottimo rincalzo per il centrocampo».

La posizione federale di Cinquegrana, Granai e Di Davide è già stata regolarizzata. E' probabile che Cinquegrana esordisca domenica contro il Borgomanero, mentre Granai dovrebbe andare in panchina. Ovviamente, prima di decidere, l'allenatore dovrà valutare il grado di preparazione dei nuovi arrivati. Dice Tognon: «*Iaculm non è ancora pronto. Se fossi costretto a lasciarlo in tribuna, potrei schierare Cinquegrana mediano, con Pupo e Pandolfi mezzali*. La lotta è aperta, fra i centrocampisti, per guadagnarsi la maglia di titolare. Oggi come oggi, se Granai fosse in forma, l'escluso dovrebbe essere Tuzi.

Ma Tognon è convinto che il miglior acquisto di ottobre sia stato la mancata cessione di Martina. Il centravanti era in predicato di passare alla Carrarese, ma Robbiano ha voluto tenerlo. Indubbiamente Martina, tra gli attaccanti biancoblù, è quello che possiede le doti tecniche migliori. Il rendimento della squadra in attacco dipende in gran parte dalla sua vena. Se il Savona trovasse in Martina il goleador che cerca, e che per adesso è mancato, potrebbe davvero battersi per il primato. Certo, i nuovi acquisti dovranno confermare sul campo le credenziali grazie a cui sono stati acquistati.

Cinquegrana può essere impiegato sia in difesa sia a centrocampo, appunto come mediano. Granai è uomo che tratta la palla di prima, e che quindi potrebbe condizionare positivamente anche il rendimento della prima linea. Un po' di emulazione non guasta, nessuno ha il posto assicurato. Non i difensori, perché c'è Cinquegrana, non i centrocampisti, non gli attaccanti: Martina, Geremia e Grillo dovranno battersi per le due maglie disponibili, anche se il primo, a meno di clamorosi cali di forma, dovrebbe essere avvantaggiato.

Risolti i problemi per Hanset e Tognon?

Le ambizioni del Savona sembrano adesso più fondate. Da luglio sono cambiate molte cose: basti pensare agli acquisti di Martina, Granai, Cinquegrana. Fino a oggi i biancoblù non hanno convinto: da domenica dovranno dimostrare, sul campo, di aver finalmente trovato quel ruolo che la società pretende.

L'Imperia non si è mossa, o quasi, sul mercato. «*Volevamo cedere Chiaravalle* — spiega Hanset —, *ma abbiamo preferito tenerlo*». Hanset è soddisfatto dell'organico che ha a disposizione: «*Gli acquisti di quest'estate mi vanno benissimo. L'Imperia è in grado di battersi con le prime e di restare nei quartieri alti della classifica*».

Un solo movimento per la Sanremese: l'ingaggio di Gennari come dodicesimo (al posto di Galbiati) e allenatore dei portieri. Gennari era il numero «12» e il «secondo» di Bodi l'anno scorso a Savona. Per qualche settimana, dopo il licenziamento di Bodi, guidò la prima squadra biancoblù. La Sanremese aveva ceduto Galbiati al Giuliano, squadra campana di serie D, ma il giocatore ha rifiutato. Il portiere è fuori rosa, probabilmente la Sanremese chiederà di metterlo al minimo di stipendio.

Per tutti è passato il tempo di speranza del mercato di ottobre. Ormai il gioco è fatto, la *roulette* del campionato tornerà a girare, e questa volta non si fermerà sino alla fine: non c'è più tempo per correre ai ripari. L'Omegna conserva il ruolo di favorita; il Savona, vista la classifica e grazie ai nuovi arrivati, ha diritto al titolo di pretendente. Si facciano sotto anche gli altri, Imperia e Sanremese in testa, con argomenti concreti, cioè gol e punti.

s. ch.

SANREMO — Il «Milan club Riviera dei fiori» ha eletto il suo nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte: Sergio Causin (presidente), Rosita Rossi (vicepresidente), Giacomo Garello (vicepresidente), Anna Maria Rizzo e Rosa Ferrarotti (vice segretarie), Antonio Pirrone (revisore dei conti) e, come consiglieri, Bruno Pesante, Paolo Eremita, Giovanni Michelotti, Ugo Stallari, Antonio Dalla Ca', Mario Zinconi, Severino Selci, Sergio Mantovani e Franco Maceri.

SANREMO — Il «referendum della domenica» organizzato dal «Sanremese club Bossone» per premiare il miglior biancazzurro in campo, è stato abolito.

"Mammut,, accordo quasi fatto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 28 ottobre.

(n.s.) Entro novembre lo stabilimento «Mammut» di Savona potrebbe essere interamente gestito dalla «Geri 14», la società industriale a capitale pubblico subentrata alla Ipo-Gepi. In un incontro avvenuto oggi, all'improvviso, su richiesta della società, si è riscontrato un sensibile avvicinamento delle posizioni, che fa ritenere vicino un accordo tra sindacati e «Geri 14» sui problemi della ristrutturazione della fabbrica e dei salari.

La posizione della «Geri 14», illustrata martedì ai sindacati, era stata definita «negativa» dalle organizzazioni dei lavoratori, che avevano respinto tutte le proposte fatte dall'amministratore delegato, ing. Bonacchi. Oggi, dopo una consultazione con i responsabili della Gepi, lo stesso amministratore ha formulato nuovi piani «più accettabili», anche se ancora «discutibili».

«Infatti — dice il sindacalista Lino Alesso — le prospettive occupazionali portano a includere il periodo di licenziamenti. Secondo il nuovo piano presentato oggi dalla "Geri", alla fine del 1978 il personale impiegato nella fabbrica sarà di 400 unità, e non di 300 come era stato prospettato martedì scorso. Altre assunzioni potrebbero aversi nel 1979. Tutto dipenderà dalla situazione di mercato. Tenuto quindi conto del fatto che oggi i dipendenti "Mammut" sono 428, e che più di una trentina si apprestano al pensionamento, appare chiaro che non dovrebbero esserci preoccupazioni per quanto riguarda l'occupazione. Resta il fatto, doloroso, che si perdono cento posti di lavoro. Alla Mammut, infatti, si era giunti a cinquecento dipendenti».

L'argomento proposto da un documento del vicesindaco

Oggi dibattito in Consiglio a Imperia per ottenere l'Università del Ponente

Da tempo la Provincia chiede l'istituzione dell'Ateneo (facoltà di scienze turistiche, lingue e agraria), ma la Regione non si muove - Genova non ha fatto la richiesta al governo

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 ottobre.

(b. v.) *L'istituzione di una sede universitaria nella Liguria occidentale sarà discussa domani dal consiglio comunale di Imperia, convocato in seduta straordinaria. L'ateneo dovrebbe comprendere la facoltà di scienze agrarie, lingue straniere e scienze turistiche. La discussione sarà introdotta dal vice-sindaco, professor Osvaldo Contestabile, che ha presentato una mozione.* «La Liguria — *osserva Contestabile* — è la regione settentrionale che ha il maggior affollamento universitario, dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna, che hanno però diverse sedi universitarie rispetto all'unica sede esistente in Liguria».

Osvaldo Contestabile

Contestabile, rilevato che Imperia è uno dei capoluoghi di provincia italiani più distanti da una sede universitaria, ha così proseguito: «La richiesta dell'ateneo in provincia di Imperia era già stata avanzata, a suo tempo, dal sindaco Scajola e da alcuni ambienti culturali di Sanremo. Infatti esiste una vasta area, comprendente la Liguria occidentale e la provincia di Cuneo, che è priva di insediamenti universitari: ciò costituisce una grave menomazione del diritto allo studio per i giovani finora costretti a recarsi a Genova o anche più lontano».

L'argomento è tale da sollevare polemiche verso la Regione che, unica nel Paese, non ha trasmesso sinora al governo alcun parere circa la creazione di nuove sedi universitarie. Il consiglio comunale esprimerà pertanto un «sollecito» affinché sia prospettato al governo la necessità della costituzione dell'ateneo in provincia di Imperia.

Contestabile ha chiarito perché Imperia chiede la facoltà di agraria, quella di lingue estere e di turismo: «Nessuna facoltà di agraria — ha detto — potrebbe avvalersi delle istituzioni scientifiche e delle attrezzature già esistenti nella zona, oltre a costituire un valido supporto per l'economia floricola ed olivicola». «La facoltà di lingue estere potrebbe integrarsi con l'omonima facoltà della vicina Nizza, permettendo continui scambi culturali ed una auspicata validità internazionale del titolo, da conseguire mediante nuove forme di cooperazione tra atenei di diversi Paesi; infine la facoltà di scienze turistiche potrebbe svolgere quegli studi di mercato di cui tanto sente la carenza la nostra economia».

Il consiglio sarà anche chiamato a discutere tre interrogazioni del socialista Cognone. Con la prima si chiede la contrazione di mutui per un totale di 3500 milioni, per l'esecuzione di lavori pubblici; con l'altra si sollecita al Comune un più concreto intervento nel settore della assistenza agli anziani. Molto polemica la terza interrogazione (stramutabile in ordine del giorno»): Cognone, infatti, chiederà al consiglio comunale di scondannare il governo e le forze politiche che, anche con la astensione, ne sostengono la sopravvivenza», per il prospettato blocco, totale o parziale, della contingenza.

Bruno Viano

Furto al ristorante di Luisella Berrino

(Dal nostro corrispondente)

Dolceacqua, 28 ottobre.

(l. l.) Furto, la notte scorsa, nel ristorante «La Vecchia» di Dolceacqua, di proprietà di Gianni Di Biase e Luisella Berrino, l'annunciatrice di Radio Montecarlo.

I ladri, penetrati nel locale da una finestra del retro, si sono impadroniti di argenteria, gioielli e contante per circa 5 milioni di lire. Dal ristorante i malviventi, che secondo i carabinieri conoscono molto bene le abitudini di casa, sono penetrati, forzando una serratura, nell'alloggio dei coniugi Di Biase, al primo piano dell'edificio.

L'Imperia si tiene Chiaravalle

Resta anche l'ala Guidetti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 ottobre.

(b.v.) Chiaravalle sarà ancora il portiere titolare dell'Imperia in questa stagione, avendo raggiunto, sia pure in extremis, l'accordo con la società. E' così parzialmente ridimensionata la notizia dell'acquisto del portiere Manfredi, già del Modena, e poi del Torino, nelle cui file ha anche giocato una partita in serie A.

Manfredi sarà comunque a disposizione dell'Imperia. Il giocatore, che sta prestando servizio militare, è stato assegnato alla caserma di Diano Castello, per cui gli sarà facile partecipare agli allenamenti.

Anche Guidetti è rimasto neroazzurro. Il popolare attaccante, al quale tutti hanno sempre riconosciuto buone doti tecniche, avrà la possibilità di rifarsi nel corso del campionato, anche se attualmente, appare «chiuso» da Amendola, Atragene e Manitto, quest'ultimo tuttora convalescente.

Dopo la vittoria di Alba

Febbre del basket "contagio,, a Loano

Cento tifosi al seguito - La novità di Beretta

Loano, 28 ottobre.

(m. f.) *Nuovo successo del Basket Club Loano. La vittoria per 111 a 93, ottenuta sul campo dell'Olimpo di Alba, non ha entusiasmato solo numerosi «fedelissimi» (erano quasi un centinaio). Loano appare contagiata, le vicende del basket sono seguite da tutti con vivo interesse.*

Il Basket Club Loano ha giocato bene, meritando la vittoria. Ad Alba c'è stata la novità di Beretta che, arrivato in prestito per un anno dall'Emerson di Genova, segue Ratta sulla scia dei ritorni illustri. «Mi hanno soddisfatto entrambi — *commenta l'allenatore Michelini* —. Con la loro esperienza, hanno indubbiamente contribuito a rinforzare la squadra. Il primo è un valido punto di riferimento per le conclusioni dei nostri schemi offensivi, Beretta ci ha dato maggiore forza sui rimbalzi».

Da ricordare anche il positivo rientro di Wittkowsky, apparso in buone condizioni di forma. Questa la vittoriosa formazione del Basket Club Loano: Campisi, Ferriari, Vallarino, Rosselli, Ratta, Wittkowsky, Vacarezza, Beretta, Margaroli, Lardo. Miglior realizzatore Vallarino, con 25 punti.

Domenica prossima il Basket Club Loano giocherà in casa con la C.M.B. di Rho. «L'incontro si presenta molto delicato — continua Michelini —, non deve trarre in inganno la precaria classifica dei nostri avversari, che si sono incontrati con le squadre più forti del girone. Domenica, ad esempio, hanno perso con soli quattro punti di scarto contro la favoritissima Alessandria. Non dobbiamo lasciarci galvanizzare troppo dalle vittorie, che devono servire esclusivamente a darci maggior fiducia».

Giovane di Borgio muore sull'Aurelia

Finale Ligure, 28 ott.

(Agi) Un giovane di 19 anni, Daniele Semeria, abitante a Borgio Verezzi, è morto in seguito alle ferite riportate in uno scontro fra lo scooter sul quale viaggiava e un'auto che procedeva in senso opposto.

L'incidente è avvenuto sulla via Aurelia, poco distante dall'abitato di Pietra Ligure. Il Semeria ha riportato trauma cranico e frattura della fronte. E' stato soccorso e, date le gravi condizioni, trasportato all'ospedale San Martino di Genova, dove però è giunto ormai privo di vita.

SAVONA — Si potenzia la stazione astronomica di Ciampe (Vezzi Portio). Questa sera, alle 21, Mario Monaco, presidente del gruppo astrofili savonesi, illustrerà i lavori attualmente in corso per la costruzione del nuovo telescopio da 23 centimetri.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: La rivolta del drago.
AMBASSADOR: Mark colpisce ancora.
AMBRA: Insieme a cena con un delitto.
ARISTON: Dinosauro King, la Terra è in pericolo.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Missouri.
AURORA: Novecento - Atto I.
ELIOS: Mary Poppins.
GIOIELLO: Che dottoressa ragazzi.
GRATTACIELO: Il deserto dei tartari.
LUX: Complotto di famiglia.
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Cattivi pensieri.
ORFEO: Tutti gli uomini del presidente.
RITZ: Mr. Klein.
RIVOLI: Il grande Jack.
SMERALDO: Eva nera.
STAR: Il secondo e il peccato.
UNIVERSALE: L'innocente.
VERDI: Signore e signori buonanotte.
TEATRI - POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Madama Butterfly» di G. Puccini.
TEATRO GENOVESE: «Napoli chi resta e chi parte» di R. Viviani.
ARENZANO - ITALIA: Marie e Venezia.
CAMOGLI - ODEON: Agente 007 dalla Russia con amore.
RECCO - ANNA: I carnivori venuti dalla savana.
RAPALLO - GRIFONE: Un giorno e una notte.
ITALIA: Invito a cena con delitto.
AUGUSTUS: La sanguinaria dell'uomo chiamato cavallo.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Qualcuno ha visto uccidere.
MIGNON: Adele H. una storia d'amore.
CHIAVARI - ASTOR: Cattivi pensieri.
CANTERO: Dove l'ultimo ...
CENTRALE: Se ti incontro t'ammazzo.
NUOVO: Il terribile ispettore.
ODEON: Ai confini della realtà.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il secondo tragico Fantozzi.
LEVANTO - SPORT: Shampoo.
LAVAGNA - CANTERO: Il mio nome è Nessuno.

SAVONA

DIANA: Missouri.
ELDORADO: L'innocente.
ARS: L'avventuriero dei 7 mari.
ASTOR: Novecento - Atto II.
OLIMPIA: Signore e signori buonanotte.
JOLLY: Grande rapina a Long Island.
LUX: Totò San Giovanni decollato.
SALESIANI: California Poker (ore 21).
ALASSIO - COLOMBO: Caro Michele.
RITZ: Signore e signori buonanotte.
ALBENGA - ASTOR: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
AMBRA: Il cracido e lo sbirro.
CRISTALLO: Novecento - Atto 2.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La lunga spiaggia fredda.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Scandalo in famiglia.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il marcio.
CRISTALLO: Angeli dell'inferno sulle ruote.
BELLA ROSA: La circostanza (ore 21).
CENGIO - JOLLY: Le armi.
CERIALE - ODEON: La scimmia dell'isola dei pirati.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Novecento - Atto I.
IDEAL: Il terzo dagli occhi di ghiaccio.
LOANO - PERLA: E l'alba si macchiò di rosso.
LOANESE: Mare blu, morte bianca.
MILLESIMO - ITALIA: Il poliziotto della brigata criminale.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Ultimo grido dalla savana.
SPOTORNO - MIGNON: Il colpevole senza volto.
VADO LIGURE - AMBRA: Mach, le sorelle della morte.
SARAZIA: Chi dice donna dice donna.
VARAZZE - TEIRO: Cagliostro.

IMPERIA

CAVOUR: L'uomo della mia moglie.
ROSSINI: Novecento - Atto I.
CENTRALE: Cuore di cane.
AMBRA: Milano violenta.
IMPERIA: Il piccolo Gorbaccio.
DANTE: Complotto di famiglia.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Marti da Hong Kong con furore.
CERRI: Sesso.
BORDIGHERA - ZENI: Salon Kitty.
OLIMPIA: Shaft.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il mondo dinosauro.
SANREMO - ARISTON TEATRO: L'innocente.
CENTRALE: Il presagio.
SANREMESE: Mary Poppins.
ORFEO: Per qualche dollaro in più.
SUPERCINEMA: Signore e signori buonanotte.
ASTRA: Tutti gli uomini del presidente.
MIGNON: Mimì Bluette, fiore del mio giardino.
RITZ: L'ultima donna.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Savana violenta.
IMPERO: L'uomo di Chen revolvere anche l'indomani.

Telegenova

16 — Film: Sette contro uno.
17,30 — Sport: Premiato Rizzo a bordo della «Leonardo da Vinci».
20,30 — Videogiornale: notizie, attualità, e sport da Genova e dalla Liguria.
21 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE

GENOVA - Centro Economico via Fieschi 17; Assereto via Peschiera 2; dei Gettacioli piazza Dante 37; Caroli via Caroli 42; Operaie Sommovi piazza Barbena 4; S. Donato piazza Ferretto 4; S. Giovanni via Pré 152; Vesuvio via Vesuvio 33/A; Giusta via B. Bosco 59; Salvarelli corso Carbonara 20; Dell'Oro via Cecchi 4; Sociale piazza Tommaseo 23; S. Martino Borgoratti largo via Rossi 42; S. Francesco Marassi: Martinetti piazza Giusti 20; Popolare largo Merlo 20; Marassi via Lancieri 239; Sturla Quarto: Scarla via Dei Mille 31.

Servizio notturno: Pescetto via Balbi 31; Ghersi corso B. Aires 74; Europa corso Europa 676; Origina via Napoli 137.

Val Bisagno: De Angelis via Struppa 234. Quinto Nervi: Moderna largo Baranini 1. Cornigliano: Centrale Angelini via Cattaneo 5. Sampierdarena: Sampierdarena via Sauri 12a. Pegli: Internazionale via Sabocino 21. Sestri Ponente: Moderna via Carnia 11. Bolzaneto: Centrale Guarnerio via Pastorino 64. Pontedecimo: Sartori piazza Pontedecimo 1. Pra: Voltri: Calvi via Don Verità 64. Sampierdarena: Popolare Sociale via Cerrino 20.

RAPALLO — Tonolli, via Mazzini.
S. MARGHERITA — Pennino, v. Pezzino.
CAMOGLI — Amoretti, via Repubblica.
CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
LEVANTO — Bardellini, via Dante.
SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1 R; Della Villetta, via Torcelli 3; Dell'ospedale, corso Italia 28 R; Piemontese, via Torino 77 R.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gasco in frazione Leca.
FINALE LIGURE — Comunale, via Ghigliero (ione Marina).
PIETRA LIGURE — Ioli, via Garibaldi.
SPOTORNO — Rapallo, piazza Colombo.
NOLI — Mazzucco, corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
IMPERIA — Novaro, via Bonfante; Massabò, via Cascione.
DIANO MARINA — Sciolli, corso Garibaldi.
BORDIGHERA — Marzot, via Vittoria Emanuele.
VENTIMIGLIA — Aicardi, via Cavour.

Lo scoppio a Savona

Cartiera riprende il lavoro

(Nostro servizio particolare)

Savona, 28 ottobre.

b. b.) I titolari della Cartiera savonese si incontreranno, domani alle 11, con i rappresentanti delle confederazioni sindacali, per esaminare le possibilità di ripresa della produzione dell'azienda semidistrutta, nei giorni scorsi, dall'esplosione di una caldaia.

La parola d'ordine è: fare sopravvivere la cartiera in attesa di una probabile riconversione dell'attività produttiva. *«Intanto è indispensabile continuare la produzione dei sacchetti per i panifici —* spiega Cesare Viazz, della Camera del lavoro — *una ulteriore sospensione di questa produzione equivale ad una definitiva uscita dal giro delle commesse. Nel frattempo si potranno esaminare altre soluzioni».*

Le maestranze vogliono ritornare al lavoro e rifiutano il collocamento in cassa integrazione. E' probabile che una metà riprendano l'attività fin dai prossimi giorni.